

Carissime,

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Nella certezza del buon viso che tutte avranno fatto ai cari ricordi di Mornese, espressi nelle deliberazioni prese nel 1878, prosegue trascrivendo altre semplici, ma non meno sapienti norme di osservanza regolare, per la conservazione del buono spirito e per la vicendevole edificazione:

« L'Esercizio della Buona Morte avrà luogo, possibilmente, »
« ogni primo giovedì del mese. In quel giorno, oltre le preci »
« solite nelle nostre Case, la Meditazione e la lettura spiri- »
« tuale si aggireranno su questo importantissimo argomento; »
« e, nel tempo del silenzio, *riflettano le Suore sull'ultimo istante* »
« *della loro vita.* »

« In quanto all'osservanza delle ore giornaliere di silenzio, »
« si stabilisce che, nel tempo di laboratorio, solamente dalle »
« 10 alle 10,30 antimeridiane e dalle 5 alle 5,30 pomeridiane »
« sarà permesso alle Suore parlare sommessamente, mentre »
« pur tuttavia continueranno i loro lavori. Il canto di una lode »
« sacra non rompe il silenzio. »

« In Chiesa il raccoglimento esterno corrisponda alla di- »
« vozione interna. Una cosa da raccomandarsi; ed una da »
« vietarsi. La prima si è che, in Chiesa dovendo regnare il »
« maggior silenzio possibile, quando non si recitano le pre- »
« ghiere o si cantino lodi o salmi, le Suore procureranno di »
« entrare nel luogo santo con passo leggero come chi ha ti- »
« more di recare disturbo. La seconda, che si avverta di non »
« soffiare il naso fragorosamente, in qualunque tempo delle »
« funzioni, ma specialmente dopo l'Elevazione e dopo l'esor- »
« dio e il fine della predica. Sono due piccole osservanze; ma »
« che servono moltissimo, sia per la gloria che ne viene a »
« Dio per il modesto contegno, come per la buona impres- »
« sione che fa su chi è spettatore del rispetto, che portano »
« alla Chiesa le persone religiose. »

« Le Suore procurino di assuefarsi a quei tratti cortesi »
« che han tanta relazione con la carità e che servono di »
« strada, per far il bene. La selvatichezza non è modestia. »

Quali dolci, paterni ammonimenti ci vengono dai suesposti articoli! E per riferirsi, questa volta, solo alla virtù del silenzio, la buona Madre, commossa, esclama: Quanta delicatezza di pensiero in quelle nostre prime Sorelle! Si direbbe che si facessero scrupolo di alzare la voce, poichè fanno notare che il canto di una lode non rompe il silenzio! Le nostre ore di silenzio possono ancora reggere, a paragone con quelle? È vero che altre erano le occupazioni di Mornese, altri i traffici di oggi nelle nostre Case; ma i regolamenti non sono cambiati e, quando il parlare non è richiesto dal dovere, vi è sempre l'obbligo di far silenzio. Oh, quanto, in generale, dobbiamo rifarci a questo riguardo!

Ascoltiamo ciò che il nostro indimenticabile Mons. Costamagna ci dice, in una delle sue Conferenze sul silenzio: « Dovete sapere che il fine per cui la Madre Congregazione esige »
« da voi il silenzio, in certi tempi e luoghi, non è solamente per »
« impedire le parole vane, i discorsi pericolosi, ecc.; ma è »
« ancora per aiutarvi a combattere i pensieri erranti ed inutili, »
« di maniera che possiate, con facilità, trattare con lo Sposo »
« Celeste ed unirvi a Lui ognor più strettamente; e perchè acquistiate sempre nuove forze, per lavorare nel divino servizio. »

« Chi mi sa dire il progresso nell'amor di Dio che, in tempo »
« di silenzio, può fare un'anima, ripassando nel suo cuore, »
« mentre lavora, ciò che è stato letto poc'anzi nella meditazione, nella lettura, ecc.? È una specie di corrente elettrica »
« trico-celeste che viene a stabilirsi fra il Cuore di Gesù e »
« quello delle fortunate Sue spose. »

Facciamo nostro pro di questa sì bella istruzione; e applichamoci, con tutta la buona volontà che il Signore ci concede, per metterla in pratica. Siamo in tempo. *Chi fa bene in vita, troverà bene in morte*, soleva pur dire il nostro Ven. le Padre; e l'esperienza lo prova.

La Consigliera **Madre Marina:**

Se, nell'ultima Circolare, espresse il voto che l'*Apostolato dell'Innocenza*, in quest'anno giubilare, sia essenzialmente *catechistico*, ora, con più forte ragione, raccomanda sia *apostolato catechistico* quello di ogni Figlia di Maria Ausiliatrice. Invita, perciò, a rileggere, facendone anche, se si vuole, argomento di lettura spirituale in comune, gli articoli: 209 - 256 - 258 - 263 - 273 - 274 - 275 - 353 e 354 del Manuale e quanto, per la loro applicazione, fu detto nelle Circolari mensili, numero: 25 - 36 - 53 - 64 - e 66.

Intanto trascrive l'art. 501, che offre, da solo, molta materia di riflessione e di propositi: *Si darà massima importanza all'istruzione religiosa, che deve illuminare e rendere fruttuose di meriti tutte le pratiche della vita cristiana; memori che, a questo scopo, il Venerabile G. Bosco fondò il nostro Istituto.*

Benedette, dunque, quelle Case in cui l'istruzione religiosa vien davvero considerata quale opera della massima importanza; e, perciò, non solo non è mai, in pratica, posposta ad altre occupazioni, per quanto giudicate urgenti e sotto ogni aspetto vantaggiose, ma; anzi, è preferita *sempre, concordemente, cordialmente e sino al sacrificio*, ad ogni altro dovere od impegno! Benedette quelle Case in cui, *pur con disagio*, si sa trovar posto per preparare, per le classi di Catechismo, delle aule tali da favorire, quanto più è possibile, la disciplina, l'attenzione, l'amore delle alunne per questo insegnamento! Benedette quelle Case in cui, almeno una volta all'anno, si sa sostituire, ad una bella accademia o ad una *recita brillante* - dove forse fanno maggiore sfoggio la vanità, l'amor proprio, ecc. - un saggio catechistico in cui, d'altronde, non spicca meno la meglio intesa abilità delle insegnanti; e da cui, certo, molti usciranno, forse meno esilarati, ma assai più istruiti in materia religiosa; più disposti al bene!

E ancora: *benissimo* a quelle ottime Direttrici che, nell'assegnare alle Suore le proprie occupazioni, nel formar l'orario di ciascuna e della Casa, sanno far in modo che tutte le loro buone Sorelle possano dedicarsi all'insegnamento religioso: in Casa, all'Oratorio, in Parrocchia... e prepararvi convenientemente durante la settimana; soddisfacendo così ad un caro dovere, ad un santo diritto della loro vocazione.

E un bel *brava!* a ciascuna delle Suore che, riconoscendo e amando tal dovere e tal diritto, non ne ostacolano, in alcun modo, il compimento!

Far tutto questo è soltanto *esser coerenti a noi stesse*, è *affermare praticamente* che nulla è più importante di ciò che è Dio, anima, eternità; è, davvero, esser entrate nello spirito del Venerabile Don Bosco.

La Consigliera Madre Eulalia:

Ha una viva parola di lode per tutte quelle che le inviarono relazioni di riuscitissimi Convegni d'ex-Allieve; relazioni dalle quali risulta che uno dei propositi più caldi delle Associate è quello di presentarsi a insegnare il Catechismo o nella parrocchia o negli oratori, secondo la possibilità e convenienza del luogo.

La medesima esorta le Direttrici e le Suore a favorire tale proposito, facendosi coadiuvare nell'insegnamento della Religione dalle ex-Allieve, come in parecchie Case, specialmente all'Estero,

già si fa. È bene pertanto che, dovunque esistono Sezioni di ex-Allieve, le Direttrici invitino queste a farsi catechiste delle piccole oratoriane od alunne. Ciò riuscirà pur di sollievo alle Suore, già tanto affaticate dai loro rispettivi uffici.

E poichè questo nostro Cinquantenario dev'essere una festa di riunione, almeno spirituale, anche di tutte le viventi che riceveranno educazione nelle nostre Case, o come educande o come oratoriane o come convittrici operaie, la medesima consiglia di far il possibile per rintracciare anche le più antiche ex-Allieve. Si potrà agevolare tale ricerca rivedendo i registri depositati negli archivi della Casa, e comunicando i nomi delle registrate alle ex-Allieve del luogo o alle espressamente adunate, per averle in aiuto nel rintracciare quelle che hanno cambiato nome e domicilio. Al bisogno, si potrà ricorrere anche alla bontà dei RR. Parroci dei luoghi ove risiedevano quelle nostre alunne. I nomi delle ex-Allieve così rinvenute, coi relativi indirizzi, siano elencati in apposito registro, che servirà molto bene per occasioni d'invito, ecc. - Il buon Dio paghi tanto lavoro, fatto per Lui.

L'Economa Generale:

Mentre è ammirata della nobile gara con cui tutte le nostre buone Sorelle presentano il loro cordiale concorso alle Opere, che saranno come un ricordo permanente delle Feste nostre Cinquantenarie, comunica l'idea geniale di raccogliere oggetti di Chiesa: arredi, paramenti e pannolini sacri da offrire, quale omaggio alla Ven.ma Madre nostra, nel p. v. agosto, affinchè Essa possa, a mezzo delle RR. Ispettrici, che giungeranno dall'Estero, provvedere alle Missioni povere.

Notifica inoltre che è pronta per la spedizione la nuova ristampa del *Necrologio*, corretto, ampliato e legato alla *Bodoniana*. Chi lo desidera, ne potrà fare domanda. E così pure si hanno, a disposizione delle buone Ispettrici e Direttrici, i *Cenni biografici* della nostra Madre Mazzarello.

La sottoscritta:

A nome della Venerata Madre Generale, invita le Direttrici di quelle Case, dove sono celebrate le feste Cinquantenarie, a farne relazione per iscritto e a mandarne copia, per l'Archivio Generalizio.

Si rallegra che il Notiziario aumenti la gioia di famiglia nei cuori e nelle Case; e si augura che, con esso, aumenti altresì l'impegno di essere, sempre più, vere Figlie di Maria Ausiliatrice.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.